
Quaresima: mons. Boccardo (Spoleto-Norcia), “le ceneri ci ripetono la vanità degli idoli che ci fabbrichiamo ogni giorno”

“Le ceneri ci ripetono la nostra fragilità naturale, la nostra povertà fondamentale; ci ripetono soprattutto la vanità degli idoli che ci fabbrichiamo ogni giorno. Convertirsi è allontanarsi da quanto compromette la vera vita e voltarsi sulla strada giusta”. Lo ha affermato ieri l’arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, presiedendo la messa nella basilica di S. Gregorio Maggiore. “Ecco l’urgenza di tornare al senso dell’elemosina, della preghiera, del digiuno, che sono le tre caratteristiche fondamentali della Quaresima e possono aiutarci a ritrovare il Signore e il senso della vita”. “L’elemosina, anche se piccola - ha sottolineato il presule - ci aiuta ad alzare gli occhi da noi stessi e ad avere compassione per chi stende la mano in cerca di aiuto. Facendo così ci avviciniamo alla compassione che il Signore ha per noi. Poi la preghiera, che non è moltiplicare parole e gesti, ma porsi nel silenzio e ascoltare le sante Scritture che ci riportano alla Parola di Dio”. “E finalmente – ha detto ancora l’arcivescovo - il digiuno, che ci aiuta a rinunciare alla concentrazione su noi stessi, al nostro egocentrismo e anche alla smania del consumo che rende la nostra vita inquieta e triste. E ci insegna ad orientare la volontà e a disciplinare il desiderio”.

Gianni Borsa